

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

L. 0, 60

Anno LXV

Roma — Venerdì, 17 ottobre 1924

Numero 244

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte II)	" 70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	" 120	80	50

Un numero separato fino a 32 pagine cent. 60 — Arretrato cent. 80; all'estero L. 1,30 — Se il giornale si compone di oltre 32 pagine aumenta di cent. 60 ogni 32 pagine o frazioni — Ogni foglio delle inserzioni, di 4 pagine, cent. 30 — Arretrato cent. 40

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze (Telefono 91-86) — e decorrono dal 1° del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria - A. Boffi. - Ancona - G. Focola. - Aquila - F. Agnelli. - Arezzo - A. Pellegrini. - Ascoli Piceno - Ugo Censori. - Avellino - C. Leprini. - Bari - Fratelli Favia. - Belluno - S. Benetta. - Benevento - B. Podio. - Bergamo - Anonima libreria italiana. - Bologna - L. Cappelli. - Bolzano - L. Trevisini. - Brescia - E. Castoldi. - Cagliari - G. Carta. - Caltanissetta - P. Milia Russo. - Campobasso (*) - Caserta - F. Abussi. - Catania - G. Giannotta. - Catanzaro - G. Mazzocco. - Chieti - E. Piccirilli. - Como - C. Nanti e C. - Cosenza - L. Luberto. - Cremona - E. Rastelli. - Cuneo - G. Salomone. - Ferrara - Taddei Senti. - Firenze - M. Mozzoni. - Fiume - Libreria Dante Alighieri. - Foggia - G. Pione. - Forlì - G. Archetti. - Genova - Anonima libreria italiana. - Girgenti (*) - Grosseto - F. Signorelli. - Imperia - S. Benedusi. - Lecce - Libreria F.lli Spaccante. - Livorno - S. Belforte e C. - Lucca - S. Belforte e C. - Macerata - R. Franceschetti. - Mantova - G. Mondovi. - Massa Carrara - A. Zannoni. - Messina - G. Principato. - Milano - Anonima libreria italiana. - Modena - G. T. Vincenzi e nipote. - Napoli - Anonima libreria italiana. - Novara - R. Guaglio. - Padova - A. Draghi. - Palermo - O. Fiorenza. - Parma - D. Vannini. - Pavia - Succ. Bruni Narelli. - Perugia - N. Simonelli. - Pesaro - C. G. Federici. - Piacenza - V. Porta. - Pisa - Libreria Beniporad delle Librerie Italiane riunite. - Pola - E. Schmidt. - Potenza (*) - Ravenna - E. Lavagna e Fo. - Reggio Calabria - R. D'Angelo. - Reggio Emilia - L. Bonvicini. - Roma - Anonima libreria italiana, Stamperia Reale. - Rovigo - G. Marin. - Salerno - P. Schiavone. - Sassari - G. Ledda. - Siena - Libreria San Bernardino. - Siracusa - G. Greco. - Sondrio - Zucchi. - Spezia - A. Zacutti. - Taranto - Fratelli Filippi. - Teramo - L. d'Ignazio. - Torino - F. Casanova e C. - Trapani - G. Ranci. - Trento - M. Disertori. - Treviso - Longo e Zoppelli. - Trieste - L. Cappelli. - Udine - Carducci. - Venezia - R. Serafin. - Verona - R. Cabianca. - Vicenza - G. Galla. - Zara - B. de Schönfeld. - (*) Provvisoriamente presso l'Intendenza di finanza.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVISO.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo ed a tutti gli abbonati alla raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, che si è oggi ultimata la spedizione del VI volume 1923 e del « Fascicolo IV » del volume V del 1924 della raccolta ufficiale suddetta.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione dei volumi suddetti dovranno essere indirizzati al Regio ufficio della raccolta delle leggi e dei decreti, via Giulia n. 52 - Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che trascorso detto termine, tali reclami non saranno più ammessi, e che gli interessati dovranno pagare i volumi che richiederanno.

SOMMARIO**ORDINI CAVALLERESCHI.**

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia:
Nomine e promozioni Pag. 3572

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione

1583. — REGIO DECRETO 4 settembre 1924, n. 1566.
Applicazione dei diritti di segreteria sugli atti e certificati rilasciati dalla Camera di commercio di Firenze. Pag. 3580
1584. — REGIO DECRETO 11 settembre 1924, n. 1558.
Contributo del comune di Lussinpiccolo pel mantenimento di quella Regia scuola complementare. Pag. 3580
1585. — REGIO DECRETO-LEGGE 25 settembre 1924, n. 1581.
Storno di fondi su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1924-25 Pag. 3581
1586. — REGIO DECRETO-LEGGE 18 settembre 1924, n. 1580.
Modificazione all'art. 5 della legge 6 luglio 1911, n. 648, circa il reclutamento dei gestori di magazzino e di cassa. Pag. 3581
1587. — REGIO DECRETO-LEGGE 25 settembre 1924, n. 1582.
Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento, per spese varie, allo stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1924-25 Pag. 3581

1588. — REGIO DECRETO 18 settembre 1924, n. 1583.
Estensione al territorio di Fiume delle disposizioni vigenti nel Regno sugli assegni circolari Pag. 3582
1589. — REGIO DECRETO 15 agosto 1924, n. 1569.
Modificazione allo statuto del Regio educando Maria Adelaide, in Palermo Pag. 3582
1590. — REGIO DECRETO 22 giugno 1924, n. 1572.
Autorizzazione al comune di Riccione di applicare la tassa di soggiorno Pag. 3582
1591. — REGIO DECRETO 4 settembre 1924, n. 1571.
Erezione in Ente morale dell'Opera pia Casa di ricovero Marin Antonio, in Vito d'Asio Pag. 3582
1592. — REGIO DECRETO 18 settembre 1924, n. 1584.
Erezione in Ente morale dell'Asilo infantile Francesca Massa, in Lecce Pag. 3582

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Ortelle (Lecce), di Lentate sul Seveso (Milano), di Edolo (Brescia), di Sannazzaro dei Burgondi e Zerbolo (Pavia). Pag. 3583

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1924.

Sistemazione dei servizi governativi in stabili appartenenti al patrimonio statale Pag. 3585

DECRETO PREFETTIZIO 12 ottobre 1924.

Proroga di poteri del Commissario straordinario di Vittuone. Pag. 3585

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

- Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza: Estrazione ed abbruciamento di cartelle ordinarie 4 % di credito comunale e provinciale Pag. 3585
- Ministero delle poste e dei telegrafi: Apertura di ricevitorie. Pag. 3586
- Ministero dell'economia nazionale:
Comuni fillosserati Pag. 3586
Corso medio dei cambi e media dei consolidati negoziati a contanti Pag. 3586

BANDI DI CONCORSO

Ministero dell'istruzione pubblica: Concorso a tre borse di studio presso l'Istituto scientifico tecnico Ernesto Breda, in Milano Pag. 3586

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà si compiacque nominare nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto 10 febbraio 1924.

a cavaliere:

Santamicone cap. cav. Raffaele, segretario del Gabinetto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

Con decreto 17 febbraio 1924.

a grand'uffiziale:

Carletti colonnello Ottorino.

a cavaliere:

Palmieri capitano Gino.

Mameli cav. Francesco Giorgio, vice-console.

Con decreto 6 marzo 1924.

a gran cordone:

Lucioli gran cord. Ludovico, consigliere di Stato.

Nintchitch Momtchilo, Ministro degli affari esteri del Regno serbo, croato sloveno.

a commendatore:

Corporandi d'Auvare barone Alessandro, tenente generale della riserva.

Carlucci prof. gr. uff. Michele, ispettore generale.

ad uffiziale:

Anzillotti comm. dott. Eugenio, ispettore superiore del commercio.

a cavaliere:

Bagli comm. dott. Ivo, ispettore superiore del commercio.

Berni cav. Fedele, commissario al Ministero dell'economia nazionale.

Ricardi di Netro cav. Federico, capitano di artiglieria ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova.

Casciaro cav. Marco, capitano dei bersaglieri.

Varvaro comm. Giorgio, industriale.

Con decreto 9 marzo 1924.

a grand'uffiziale:

Damianovitch Yocha Y., generale di brigata FF. di maresciallo della Corte serbo croata slovena.

Con decreto 23 marzo 1924.

a gran cordone:

Volslav Antonievitch, inviato straordinario Ministro plenipotenziario di S. M. il Re dei serbi croati sloveni.

a cavaliere:

Nomis di Pollone cav. Amedeo, primo tenente di vascello.

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Con decreto 20 gennaio 1924.

a grand'uffiziale:

Pagano ing. Giuseppe, ispettore superiore di prima classe nelle FF. SS., collocato a riposo.

a commendatore:

Soleri ing. Gaudenzio, capo divisione FF. SS., collocato a riposo.

ad uffiziale:

Modena ing. Consiglio, capo divisione FF. SS., collocato a riposo.

Confalonieri ing. Marsilio, ingegnere capo, id.

Mele ing. Vincenzo, capo divisione id., id.

a cavaliere:

Lotufo Enrico, ispettore principale FF. SS., collocato a riposo.

Manganelli avv. Giuseppe, id., id.

Con decreto 31 gennaio 1924.

a commendatore:

De Cupis avv. Torquato, direttore capo divisione nel Ministero.
Lo Gatto ing. Domenico, ispettore superiore del Genio civile.
Gioppo ing. Riccardo, capo servizio nelle FF. SS.

ad uffiziale:

Fornari ing. Giuseppe, ispettore superiore del Genio civile.
D'Avanzo cav. Giacomo Filippo, capo sezione amministrativa nel Ministero.

Camassa Vignes avv. Odoardo, id. id. id.

Fasciani avv. Fausto, id. id. id.

Barbieri ing. Giuseppe, dirigente servizio nelle FF. SS.

Grecchi avv. Mario, capo divisione id. id.

Lolli ing. Fausto, id. id. id.

Bottari dott. Virgilio, id. id. id.

Baruffi Pericle, capo sezione nel Ministero guerra.

a cavaliere:

Barini ing. Alberto, ingegnere capo FF. SS.

La Torraca ing. Vito, id. id. id.

Ferrini dott. Giuseppe, id. id. id.

Brandoni ing. Eugenio, id. id. id.

Aimassi ing. Iacopo, ff. capo divisione id. id.

Tozzi dott. Amedeo, ispettore capo delle FF. SS.

Baroni dott. Giulio, id. id. id.

Oppo avv. Giovanni, capo sezione amministrativa nel Ministero

Sarno avv. Antonio, primo segretario id. id.

Rosi Merighi avv. Aldo, id. id. id.

Talamanca avv. Ernesto, id. id. id.

Lo Cascio ing. Luigi, ingegnere principale nel Genio civile.

Marchi ing. Ersilio, id. id. id.

Fortunato ing. Nicola, id. id. id.

Pasca ing. Riccardo, id. id. id.

Cappuccio avv. Michele, primo segretario nel Ministero lavori pubblici.

Gulda Arturo, archivista id. id.

Nuti Rosolino, id. id. id.

Cittadini dott. Pier Adolfo, funzionario nel Ministero degli affari esteri.

Vetoli conte Alberto, residente a Scurgola Marsicana.

Leonardi Gandolfo Salvatore, residente a Catania.

Con decreto 13 marzo 1924.

a cavaliere:

Parl Clemente, ispettore FF. SS., collocato a riposo.

Scoeca geom. Antonio, sotto ispettore FF. SS., id.

Con decreto 3 aprile 1924.

a cavaliere:

Teodorahi Fabbri cav. Edoardo, capitano cavalleria, addetto alla persona di S. A. R. il Duca di Bergamo.

Su proposta del Ministro della giustizia e per gli affari di culto:

Con decreto 20 gennaio 1924.

a grand'uffiziale:

Fusinato gr. uff. Angelo, presidente di Corte d'appello.

Ciravegna gr. uff. Carlo, id. id.

a commendatore:

Manferoce gr. uff. Donato, consigliere della Corte di cassazione.

D'Ancona gr. uff. Raffaello, id. id. id.

Petrone gr. uff. Silvio, id. id. id.

Barcellona comm. Pietro, presidente di sezione di Corte d'appello.

Longhi gr. uff. Silvio, consigliere di Cassazione con funzioni di procuratore generale della Corte d'appello di Aquila.

ad uffiziale:

Cristofolotti comm. Ernesto, consigliere di Corte di cassazione.

Lorenzoni comm. Edoardo, id. id. id.

Barzelatto comm. Antonio, id. id. id.

Bosio comm. Mario, presidente di sezione della Corte d'appello di Firenze.

De Rubeis comm. Raffaele, id. id. di Napoli.

D'Antonio comm. Luigi, id. id. di Napoli.

Testa comm. Giovanni Stefano, id. id. di Genova.

Ronga comm. Vincenzo, id. id. di Milano.

Mortara comm. Silvio, id. id. di Milano.
 Cama comm. Raffaele, id. id. di Napoli.
 Ciavola cav. uff. Giovanni, giudice in funzione di capo sezione nel Ministero della giustizia.
 Acquaroni comm. Decio, capo sezione di ragioneria con le funzioni di consegnatario e cassiere del Ministero della giustizia.

a cavaliere:

Maschi comm. Giovanni, presidente di sezione di Tribunale.
 Altobello cav. uff. Enrico, consigliere di Corte d'appello.
 Passarelli Spina comm. Eduardo, presidente di sezione di Tribunale.
 Tozzi cav. Luigi, consigliere di sezione di Corte d'appello.
 Benettini cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello.
 Sanguineti cav. Tullio, procuratore del Re.
 Compostella cav. Giovanni Maria, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello.
 Samperi cav. uff. Pasquale Salvatore, consigliere di Corte d'appello.
 Perretti cav. Ferdinando Lesepe, procuratore del Re.
 Caruso cav. Filippo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello.
 La Loggia cav. Luigi, id. id. id.
 Carlizzi cav. Giuseppe, presidente di sezione di Tribunale.
 Buggi cav. Enrico, id. id. id.
 Grugni cav. Vittorio, consigliere di Corte di appello.
 Gattamelata cav. Silvio, consigliere di sezione di Corte di appello.
 Turtur cav. uff. Luigi, consigliere di Corte di appello.
 Livini cav. Carlo, presidente di Tribunale.
 Fracassi cav. Ermete, consigliere di Corte di appello.
 Lastrucci cav. Giacinto, presidente di Tribunale.
 Clofi Degli Atti conte cav. Paolo, id. id. id.
 Tellini cav. Carlo, id. id. id.
 Chiazese cav. Tommaso, consigliere di Corte d'appello.
 Fabiani cav. Ernesto, id. id. id.
 Custozza cav. Ugo, id. id. id.
 Azara comm. Antonio, giudice con funzioni di primo segretario nel Ministero.
 Di Cio cav. Giuseppe, id. id. id.
 Curcio cav. Francesco, id. id. id.
 Montagna cav. Raffaele, id. id. id.
 Cremona cav. uff. Leopoldo, direttore dell'Amministrazione delle carceri.
 Cataliotti cav. Alessandro, reggente le carceri di Girgenti.
 Ardisson cav. uff. Pietro, id. id. di Milano.
 Maci cav. Giuseppe, primo ragioniere nel Ministero della giustizia.

Con decreti 15, 20, 27 marzo; 6, 10 aprile 1924.

a commendatore:

Curzio comm. Andrea Giuseppe, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.
 Amicarelli comm. Angelo, presidente di sezione di Corte di appello, id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà si complacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Muto proprio:

Con decreto 17 febbraio 1924.

a gran cordone:

Quartieri Ferdinando, senatore del Regno.

a grand'uffiziale:

Mazzucco comm. Ettore, deputato al Parlamento.
 Castelli comm. Michele, consigliere di Stato, Regio Ministro a Fiume.
 Mattei Gentili avv. Paolo, deputato al Parlamento.
 Casati Alessandro, senatore del Regno.

a commendatore:

Barzini Luigi, direttore del giornale « Il Corriere d'America » residente a New York.
 Belli Piero, pubblicista in Roma.

a cavaliere:

Ghiglia Giuseppe, capo armaiuolo alla Regia armeria di Torino,

Con decreto 6 marzo 1924.

a gran cordone:

Pedola gr. uff. dott. Fabio, referendario alla Corte dei conti, capo di gabinetto del Presidente.
 Grossich prof. Antonio, senatore del Regno.

a grand'uffiziale:

Depoli Attilio.
 Ossolack Andrea.
 Paci comm. Guido, direttore dell'ufficio tecnico di dogana.
 Racic dott. Stefano, delegato della Missione serbo croata slovena.

a commendatore:

Cavarzerani cav. Costantino, colonnello.
 Puliti cav. Aurelio, colonnello di porto.
 Bettoli cav. Alberto, capitano di fregata.
 Colleschi cav. uff. Eugenio.
 Gigante Riccardo, capitano.
 Baccich dott. Icilio.
 Bresciani Italo, luogotenente generale della Milizia nazionale.
 Odenigo Armando, pubblicista.
 Benedetti Giulio, id.

ad uffiziale:

Speichel cav. Augusto, maggiore addetto al Ministero degli affari esteri.
 Deseppi Roberto.
 Stiglich dott. John.
 Chiopris dott. Arturo.
 Bescocca ing. Luigi.
 Depoli dott. Guido.
 Massa cav. Pier Luigi, maggiore.
 Quaglia cav. Enrico, maggiore.

a cavaliere:

Palazzeschi Luigino, capitano.
 Sparaco Vincenzo, capitano.
 Novelli Francesco, tenente.

Con decreto 9 marzo 1924.

a grand'uffiziale:

Piovanelli comm. Rinaldo, direttore generale del Grand'Hotel, in Roma.

a commendatore:

Beaud cav. Eugenio, colonnello in S. A. P.
 Introna cav. uff. Salvatore, commissario di P. S.
 Winternitz dott. Riccardo, direttore della sede di Praga della Riu-nione adriatica di sicurezza.

a cavaliere:

Ridolfi Vincenzo, capitano di fanteria in S. A. P.

Con decreto 13 marzo 1924.

a commendatore:

Barella cav. uff. Giulio, condirettore del giornale « Il Secolo » di Milano.

Con decreto 20 marzo 1924.

a commendatore:

Sacchi cav. uff. Giuseppe, consigliere dell'emigrazione, collocato a riposo.
 Montalbano cav. uff. Giuseppe, archivista presso il Commissariato generale dell'emigrazione, collocato a riposo.
 Alberini cav. uff. Leo, archivista capo id. id. id.

ad uffiziale:

Gaifami prof. Paolo, della Regia università di Siena.

Con decreto 6 aprile 1924.

a commendatore:

Gabrielli Montalbano Salvatore, direttore della Società di navigazione « La Fiumana ».

Con decreto 23 marzo 1924.

a gran cordone:

Mussolini cav. Benito, Presidente Consiglio Ministri.

Con decreto 27 marzo 1924.

a grand'uffiziale:

Grassi prof. Giov. Battista, senatore del Regno.

a commendatore:

Scapin cav. Giov. Battista, capitano di vascello.

ad uffiziale:

Procaccini cav. Alberto, capitano di corvetta.
Antoldi Francesco, id.
Lais cav. Alberto, id.
Bursagli cav. Carlo, id.
Monaco cav. Umberto, id.
Fasano cav. Felice, maggiore macchinista nella Regia marina.

a cavaliere:

Esposito Stanislao, tenente di vascello.
Panzani Mario, id.
Borra Francesco, id.
Minotti Gastone, id.
Prelli Giuseppe, id.
Monaco Antonio, sotto tenente di vascello.
Artini Riccardo, capo macchinista nella Regia marina.
Quaia Pietro, id. id.
Di Giovanni Gaetano, capitano medico id.
Fazio Armando, capitano commissario id.

Con decreto 10 aprile 1924.

a gran cordone:

Bodrero cav. Alessandro, generale della M. V. S. N. Ministro plenipotenziario d'Italia a Belgrado.
Nasalli Rocca conte Saverio, generale, prefetto di Milano.

a commendatore:

Guzzoni cav. Alfredo, colonnello, presidente della Commissione militare interalleata di controllo in Ungheria.

Con decreto 24 aprile 1924.

a gran cordone:

Castiglioni Camillo, presidente della Casa bancaria omonima a Vienna.
Rostagno gr. uff. Fortunato, presidente di sezione della Corte dei conti, collocato a riposo.

a grand'uffiziale:

Feltrinelli comm. Carlo.

a commendatore:

Zedda cav. uff. dott. Tullio, consigliere coloniale di 1ª classe.
Denti di Pirajno cav. Salvatore, capitano di vascello, addetto navale a Berlino.

ad uffiziale:

Angelini cav. Luigi fu Antonio, da Roma.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreto 11 novembre 1923.

a grand'uffiziale:

Falk comm. Giorgio Enrico, residente a Dongo (Como).

a commendatore:

Toni cav. uff. Giulio fu Girolamo, residente a Milano.
Fossati ing. Mario di Camillo, residente a Torino.
D'Ambrosio Antonio Angelo fu Giuseppe, da Mestre.
Moltisanti dott. Giorgio fu Emanuele, da Ragusa.
Di Leo Francesco fu Calogero, residente a Ribera.
Tamponi Giovanni Tommaso fu Antonio, da Terranova Pausania.
Natalia ing. Domenico fu Salvatore, da Palermo.
Angeloni avv. Valentino, primo segretario Intendenza di finanza.
Breber Oscar fu Carlo, residente a Roma.
Paolini Umberto fu Giovanni, residente a Milano.
Giorgi Ferruccio fu Giorgio, da Bagni di Lucca.
Pedrotti Paolo fu Paride, residente a Torino.
Ambroso Davide Giuseppe di Antonio, residente a Cremona.

Solmi dott. Carlo di Angelo, prefetto del Regno.
Verdina dott. Francesco fu Luigi, vice-prefetto.
Grassi Paolo fu Luigi, residente a Turbigo.
Esposito Ciro fu Nunzio, da Napoli.
Trevisan Giuseppe fu Giovanni, residente a Milano.
Andreani dott. Alessandro, commissario di P. S.
De Ciccio Mario di Francesco, residente a Napoli.

ad uffiziale:

Gagliani avv. Giuseppe, tenente colonnello medico Regia marina.
Costantini Giuseppe di Giovanni, da Venezia.
Zambelletti dott. Leopoldo fu Ludovico, da Milano.
Volpes avv. Nicolò fu Giuseppe, da Palermo.
Lodi Focardi avv. Luigi fu Gaetano, residente a Firenze.
Di Pisa prof. Salvatore fu Antonino, da Palermo.
Tarchiani ing. Vittorio fu Luigi, da Firenze.
Casaburi Pietro fu Francesco, tenente colonnello in P. A.
Tarantini avv. Giulio fu Giuseppe, da Girona.
Urso cav. Cosimo fu Giuseppe, da Palermo.
Saelli Manfredo di Gioacchino, da Montemaggiore Belsito.
Barbieri Carlo di Antonio, da Firenze.
Gradi ing. Angelo fu Francesco, residente a Milano.
Lualdi Ettore fu Francesco, di Busto Arsizio.
Milla Arturo fu Ciro, Milano.
Loschi Eduardo, da Ostiglia.
Cipriani Ettore fu Antonio, da Roma.
Borri avv. Dino di Nicola, da Lari.
Pizzetti prof. Ildebrando di Odoardo, residente a Firenze.
Brugnatelli prof. Carlo fu Giuseppe, residente a Milano.
Torre rag. Guido di Abramo, di Alessandria.
Borgogelli Ascanio di Girolamo, residente a Firenze.
Pogliani cav. Pietro fu Giuseppe, da Milano.
Vachino Angelo fu Stefano, residente a Torino.
Paoletti ing. Tullio di Giuseppe, residente a Padova.
Grosso prof. Alessandro di Federico, di Milano.
Rocca rag. Pietro di Mosè, residente a Torino.

a cavaliere:

Clerici Bagozzi ing. Ottaviano fu Giovanni Battista, da Asola.
Valle ing. Arturo di Gaetano, da Palermo.
Dotti ing. Giuseppe, direttore tecnico officina ferroviaria.
Tosarello Paolo fu Bellino, di Badia Polesine.
Musumeci dott. Francesco di Primo, residente a Castelbuono.
Toffanello Pier Luigi fu Antonio, residente a Galliera Veneto.
Mulachè Alessandro fu Luigi, da Venezia.
Pezzali avv. Cesare fu Edoardo, da Pavia.
Chiarelli Marcantonio fu Biagio, da Cento.
Foschi avv. Ugo Foscolo di Ferrante, residente a Forlì.
Bazzani Edgardo fu Giovanni, residente a Milano.
De Monte avv. Luigi fu Enrico, residente a Milano.
Fabi Enrico, sindaco di Ancona.
Gervasoni Tullio, capitano 1 granatieri.
Albani dott. Michele di Giovanni, di Lecce.
Laura dott. Giov. Battista di Giuseppe, consigliere aggiunto
Tomba Armando di Giuseppe, agente subalterno postale.
Pagani Enrico di Giuseppe, da Corbetta.
Torresi avv. Blando fu Angelo, di Macerata.
Festa Angelo fu Francesco, residente a Vicenza.
Martini don Eugenio fu Sante, parroco di Poggio Rusco.
Caretta Michele fu Domenico, di Alessandria.
Gadotti Benigno fu Giuseppe, capo stazione.
Cibelli Vincenzo di Antonio, capitano dei RR. CC.
Crosta Prospero fu Giovanni, residente a Milano.
Boni prof. Luigi di Raffaele, da Vicchio.
Cini Giovanni.
Lonati Carlo di Leopoldo, maestro di musica a Milano.
Benci Guglielmo fu Luigi, da Galluzzo.
Del Campo Salvatore fu Ignazio, residente a Piedimonte Etneo.
Provini don Pietro, arciprete di Miradolo.
Cardelli Achille fu Costantino, maresciallo dei RR. CC.
Festa Italo di Angelo, da Vicenza.
Piccolo Corrado fu Rosario, da Gallipoli.
Amodeo Giuseppe fu Nicolò, da Trapani.
Bendoni Antonio fu Lorenzo, residente a Suzzara.
Bertoldi don Agostino, parroco di Salorno.
Orsingher Giacomo Antonio fu Bartolo, di Salorno.
Danesi prof. Umberto fu Massimiliano, residente a Firenze.
Monteverchi Leone di Filippo, da Fiorenzuola.
Cusinato Ferruccio di Francesco, residente a Venezia.
Favretto Antonio Ottavio fu Bartolo, residente a Trieste.
Barenghi dott. Giovanni fu Giuseppe, da Corono.
Fagotti dott. Cleomane, segretario al Ministero del tesoro.
Cobianchi Mario di Stanislao, di Bologna.

Sacchi dott. Antonio fu Severino, da Novara.
 Quintavalle ing. Umberto di Ferruccio, residente a Milano.
 Rossi dott. Giuseppe di Gioacchino, id. a Castiglione delle Stiviere.
 De Giovanni dott. Sante di Tullio, id. a Venezia.
 Lucchesi Emiliano fu Giovanni, id. a Torino.
 Barozzi Giuseppe Tommaso fu Giov. Battista, id. a Fubini.
 Caffarini Nicola fu Luigi, id. ad Ascoli.
 Baldini Ettore fu Giulio, editore in Milano.
 Bedinello Marco fu Bernardo, da Rovigo.
 Chiese Giulio fu Pietro, residente a Rovigo.
 Caci prof. Giacinto fu Raffaele, di Palermo.
 Suriani Vincenzo fu Ferdinando, di Bologna.
 Zagato Ugo Naturale di Maddalena, residente a Milano.
 Mariani Attilio fu Luigi, da Bientina.
 Grimaldi Bernuzzi dott. Giovanni fu Filippo, residente a San Benedetto Po.
 Natalini Giulio di Giovanni, id. a Perugia.
 Vigheri Antonio di Cesare, id. a Bari.
 Calcagni Francesco fu Raffaele, id. a Torino.
 Tomatis ing. Carlo fu Giov. Pio, id. ad Albona.
 Sciacovelli dott. Nicola di Luigi, da Bari.
 Pozzi don Massimo fu Domenico.
 Paris Luigi di Ercole, residente a Roma.
 Aparo dott. Giuseppe fu Luigi, da Licodia Eubea.
 De Sanctis dott. Antonio fu Bernardino, da Ascoli.
 Baroni Mario fu Socrate, residente a Milano.
 Brunello rag. Luigi fu Francesco, id. a Milano.
 Alpestri dott. Alberto fu Daniele, id. a Roma.
 Salemi Antonino fu Antonio, da Montemaggiore.
 Petruzzella dott. Eugenio di Gioacchino, di Alia.
 Abeni Luigi Angelo fu Giovanni Batt., residente a Firenze.
 Clavanzani Achille fu Giuseppe, da Milano.
 Magnani Agostino di Gregoria, da Pescia.
 Pesce Luigi fu Tommaso, di Genova.
 Contu Antioco fu Francesco, residente a Siniscola.
 Cisari Giulio di Giov. Battista, id. a Milano.
 Cavalieri avv. Edgardo di Alberto, id. a Varge.
 Somaini dott. Giulio, Como.
 Grillandini Riccardo fu Giacomo, maresciallo infermiere Regia marina.
 Vecchietti Gino di Gioacchino, da Firenze.
 Rigo Elio fu Antonio, residente a Pignente.
 Adami dott. Alessandro fu Luigi, residente a Cavagnolo.
 Varenna prof. Pietro, libero docente università di Pavia.
 Svampa don Mario fu Gaspare, parroco di Musocco.
 Amaranto Edoardo fu Tolomeo, da Trieste.
 Frankel Marco fu Alessandro.
 Pongiluppi dott. Edmondo di Ettore, di Serravalle Po.
 De Stefani prof. ing. Stefani di Pietro, da Verona.
 Bedani Giovanni fu Tommaso, da Pontelagoscuro.
 Ballerio ing. Mario fu Carlo, residente a Milano.
 Pinti Pietro fu Vincenzo, id. a Firenze.
 Insolia Salvatore fu Corrado, id. a Messina.
 Lassotovich ing. Giuseppe fu Valdemaro, id. ad Este.
 Magrini Vasco di Giovanni, di Firenze.
 Foppiano dott. Marco fu Pietro, residente a Calvari.
 Markovich Giuseppe, di Trieste.
 Berdini avv. Filippo, di Ascoli.
 Giachetti dott. Gianfranco fu Edoardo, residente a Venezia.
 Morglia Alberto fu Luigi Enrico, id. a Luserna San Giovanni.
 Conti Raniero di Aristide, da Castrocaro.
 Corrado sacerdote Michele di Domenico, da Sarno.
 Franco Ildebrando di Luigi, residente a Roma.
 Zamboni Giov. Battista fu Stefano, da Marano Vicentino (Vicenza).
 Cao Pinna Riccardo, tenente RR. CC.
 Zingali prof. Gaetano fu Antonino, residente a Siracusa.
 Biferi Lucidi don Cesare fu Felice.
 Bonnet dott. Augusto di Giulio, commissario di P. S.
 Genovesi rag. Cesare Napoleone fu Pietro, di Mantova.
 Ticozzi avv. Pietro di Paolo, da Milano.
 Baldrighi Luigi di Angelo, sindaco di Annico.

Con decreto 11 novembre 1923.

a grand'uffiziale:

Voghera comm. Carlo fu Antonio Enrico, da Roma.
 Partini comm. Ruggero fu Giuseppe, da Roma.

a commendatore:

Placani ing. Eugenio di Felice, residente a Livorno.
 Romani dott. Romolo di Antonio, id. a Roma.
 Bargioni dott. Guido fu Pietro, da Firenze.
 Salvatore De Zerbi avv. Alfredo, residente a Milano.

Santini Ugo, direttore compartimentale Cassa nazionale infortuni.
 Arcieri ing. Giovanni fu Giuseppe, ingegnere capo Genio civile.

ad uffiziale:

Bacchella avv. Cesare, fu Rodolfo, residente a Torino.
 Pietrantoni avv. Giuseppe fu Gesualdo, consigliere aggiunto.
 Manconi rag. Carlo fu Giacomo, da Cagliari.
 Pozzi Domenico, colonnello Regio esercito.
 De Cecco dott. Adolfo, medico condotto in Lanciano.
 Ferretti Filippo fu Lorenzo, residente a Roma.
 D'Amelio Gaetano di Salvatore, residente a Roma.
 Luise dott. Luigi, ufficiale sanitario, Pescara.
 Cortellini avv. Eugenio fu Pasquale, sindaco di Pianelle.
 Masucci dott. Alessandro di Gesualdo, di Volturara Irpina.
 D'Alena Alfredo di Leonardo, commissario di pubblica sicurezza.
 Guidi avv. Paolo fu Saverio, residente a Roma.
 Rognoni dott. Alberto fu Pietro, residente in Cesena.
 De Dominicis Stefano fu Saverio, da Castiglione Messer Raimondo.
 Lancini Attilio fu Giuseppe, da Milano.
 Baruffaldi dott. Enzo di Gaetano, residente a Genova, già consigliere Amministrazione interno.
 Landoni avv. Luigi fu Michelangelo, di Roma.
 Donisi dott. Matteo di Cosimo, sindaco di Benevento.
 Bargnoni dott. Osvaldo fu Giovanni, residente a Firenze.
 Oneto cav. Angelo, consigliere comunale di Chiavari.
 Farinetti ing. Salvatore fu Giuseppe, di Roma.
 Pastore Angelo fu Giovanni, di Sale.
 Rivabella dott. Tommaso fu Carlo, da Sale.
 Valdameri dott. prof. Angelo fu Michele, residente a Milano.

a cavaliere:

Talarico Raffaele fu Agostino, farmacista di Carlopoli.
 Malerba Equilio fu Bellino, residente a Milano.
 Tricarico dott. Giuseppe fu Luigi, da San Marco in Lamis.
 Triboldi Terzo fu Pietro, residente a Brescia.
 Dal Pozzo Adolfo fu Angelo, da Roma.
 Di Veroli Moisè Mario di Angelo, residente a Genova.
 Vacca prof. Ernesto fu Pietro, residente a Venezia.
 Leporati Pietro fu Michele, da Casalmonferrato.
 Cesaroni dott. Lorenzo fu Angelo, sindaco di Chianciano.
 Alagna Ciro fu Antonio, direttore telefoni.
 Berlutti Giorgio fu Gustavo, residente a Roma.
 Marinucci avv. Gustavo di Bernardino, di Aquila.
 Latour Clemente fu Vittorio, da Roma.
 Caccavo Giuseppe fu Vincenzo, residente a Verona.
 Pallotta Angelo fu Antonio, di Roma.
 Corazza Simone fu Giacomo, residente a Taliano di Salsomaggiore.
 Garosi Paolo fu Alfredo, residente a Roma.
 Brambilla Romano fu Giovanni, da Sale.
 Millul Lionello fu Isacco, residente a Firenze.
 Carusi avv. Archimede.
 Arboritanza Michele fu Antonio, da Roma.
 Tachella avv. Angelo fu Angelo, da Sale.
 Viganò Angelo fu Innocente, residente a Sale.
 Chiaro Vincenzo fu Michelangelo, da Roma.
 Paolini avv. Vittorio fu Federico, residente a San Valentino.
 Bottari Tommaso, San Valentino.
 Colizzi Enrico fu Antonio, di Rocca San Giovanni.
 Tronca Luigi fu Liberatore, di Roiano (Aquila).
 Palomba Guido fu Luigi, di Roma.
 Minerbi ing. Arturo di Adolfo, residente a Roma.
 Grifo Giov. Maria fu Salvatore, residente a Torino.
 Arrighi Mario di Carlo, residente in Milano.
 Scassa Giustino di Eugenio, da Spoltore.
 Castiglione Tommaso fu Giuseppe, ufficiale postale.
 Cascella Tommaso di Basilio, residente a Pescara.
 Savorini prof. Luigi di Vittorio, residente a Teramo.
 Albanese Guido di Pietro, da Ortona a Mare.
 Piovesana nob. Umberto fu Ludovico, da Gaiarnie.
 Giombi dott. Guido fu Guglielmo, di Alanno.
 Del Buon Tromboni dott. Giovanni fu Aberto, residente a Perugia.
 Bianchi avv. Bruno fu Ernesto, residente a Roma.
 Maffi dott. Celeste, residente a Livraga.
 D'Angelantonio Vincenzo fu Guglielmo, ufficiale postelegrafico.
 Ubaldi ing. Marte di Abramo, residente a Borgo San Donnino.
 Marin Antonio di Carlo, capo stazione Ferrovie dello Stato.
 Petriccioni dott. Giacomo, sindaco di Comano.
 De Gaetani dott. Mario di Luigi, residente a Roma.
 Corneri avv. Carlo fu Giacomo, da Cortemilia.
 Varni avv. Mario fu Francesco, sindaco di Voghera.
 Bedei Alerano fu Pellegrino, da Forlì.
 Gatteschi conte Ferdinando di Giulio, archivista Ministero marina.
 Castracane Eugenio di Federico, residente a Milano.

Censabella Lorenzo fu Filippo, residente a Catania.
Montini Angelo di Luigi, di Venezia.
Monteleone Michele fu Pietro, residente a Savigliano.
Lanza dott. Giuseppe fu Olimpio da Casalbordino.
Di Tullio Erminio di Giuseppe, residente a Roma.
Cameli rag. Guglielmo, di Pasquale, assessore comunale di Teramo.

Bergonzoli dott. Gaspare fu Gaspare, direttore manicomio provinciale di Voghera.

Fuscaldò Ottavio di Felice, residente a Brescia
Marcoaldi Giuseppe fu Giovanni, residente a Roma.

Con decreto 30 dicembre 1923.

a commendatore:

D'Arienzo Francesco fu Luigi, di Castelvetro.
Introlini Ugo fu Tito, residente ad Azzate.
Farina dott. Giovanni fu Francesco, da Pescara.

a cavaliere:

Montecuccoli Degli Erri marchese Camillo di Giuseppe, di Milano.
Schlavi avv. Salesio fu Costantino, sindaco di Capri.
Ciociola prof. dott. Filippo, sindaco di Montesantangelo.
Borranì Gino fu Carlo, di Firenze.
Berardelli Oreste di Angelo, residente a Roma.
Albertini Ivo fu Diodoro, di Crevalcore.
Guarnacci Emilio fu Filippo, segretario capo del comune di Stia.
Sallo geom. Mario fu Giuseppe, da Alessandria.
Venturini dott. Venturino fu Giovanni, da Firenze.
Ferrari Luigi fu Gioacchino, di Genzano di Potenza.
Fedeli Gaetano fu Giuseppe, segretario comunale di Luizanico.
Columbano don Marco, di Michele, parroco di San Pantaleo.
Femminella Luigi fu Ottavio, di Chieti.
Bucco dott. Ernesto fu Beniamino, di Pescara.
Taralli Luigi fu Giuseppe, di Chieti.
Tedeschi dott. Enrico di Gabriele, residente a Napoli.
Spadaccini Giulio Cesare fu Eugenio, di Pozzuoli.
Bendandi Raffaele di Angelo, da Faenza.
De Bella dott. prof. Aurelio fu Gregorio, residente a Genova.
Palmezzani Romeo fu Raffaele, di Roma.
Florio Giacomo di Antonino, di Catania.
Sassi dott. Luigi, ricevitore del registro.
La Rosa Sante fu Fortunato, 1° ufficiale Regie gabelle.
Anastasi prof. Franco di Giovanni, residente a Napoli.
Garinei avv. Giuseppe fu Alessandro, residente a Roma.
Tonfoni Ezio fu Bartolomeo, residente a Montecatini.
Bellini Luigi di Italiano, residente a Firenze.
Finocchi avv. Aldo di Pacifico, da Roma.
De Benedetti Gastone di Ezechia, residente a Torino.
Lamanna dott. Paolo Antonio fu Gaetano, da Soriano nel Cimino.
Guli Scinia rag. Alfredo fu Michele, di Palermo.
Belcastro Ferdinando fu Giacomo, di Santa Maria Maggiore.
Ferrario Attilio fu Giacomo, da Salsomaggiore.
Guasco dott. Giuseppe di Giovanni, residente a Roma.
Simondetti avv. Mario fu Giuseppe, da Torino.

Con decreto 9 dicembre 1923.

a commendatore:

Craveri cav. uff. Federico di Francesco, colonnello CC. RR. in S. A.
Levis cav. uff. Angelo fu Giuseppe, da Venezia.

ad ufficiale:

Battaglia cav. Giorgio Alessio di Agostino, da Venezia.
Confalone avv. Giovanni Fortunato di Giuseppe, pretore.
Di Gesù don Giuseppe fu Laureato, da Monreale.
Medall ing. Luciano fu Silas Cesare, da Venezia.

a cavaliere:

Belli Augusto fu Domenico, residente a Prato.
Cometti ing. Giacomo fu Pasquale, residente a Venezia.
Cometti Umberto di Giovanni, di Venezia.
Frare Beltrame Giovanni Battista fu Luigi, da Sprasiano.
Lippi Ottorino di Stefano, da Firenze.
Pavanelli Ettore di Antonio, da Murano.
Perale Antonio fu Domenico, residente a Venezia.
Vianello ing. Silvio di Gabriele, residente a Bologna.

Con decreto 31 gennaio 1924.

a grand'ufficiale:

Oreglia comm. rag. Cesare di Giorgio, capo sezione di ragioneria nel Ministero dei lavori pubblici.

ad ufficiale:

Mazzariol cav. Francesco fu Giovanni da Venezia.
Gaggio cav. Federico fu Giorgio, da Venezia.
Librizzi cav. Fortunato, segretario al Ministero dei lavori pubblici.
De Maria cav. Nicola, tenente colonnello medico.

Con decreto 3 marzo 1924.

a cavaliere:

Montanari Gualtiero fu Luigi, segretario di pubblica sicurezza, collocato a riposo.
Bevilacqua Lazise dott. Umberto, consigliere aggiunto, collocato a riposo.
Filippone Carlo di Alessandro, vice commissario di pubblica sicurezza, id.
Foà dott. Ugo di Beniamino, veterinario di confine e di porto, id.
Gardini dott. Alfonso di Giovanni Maria, id. id. id.
Girolami dott. Luigi, id. id. id.
Carità dott. Vittorio, id. id. id.
Faranca dott. Guido, id. id. id.
Ferrero dott. Eustachio di Eustachio, id. id. id.
Ferri dott. Ferro, id. id. id.

Con decreto 3 aprile 1924.

a cavaliere:

Guastella Giuseppe, tenente dei RR. CC., collocato a riposo.

Con decreto 17 gennaio 1924.

a cavaliere:

Levi Rodolfo di Raimondo, residente a Roma.
Marzari Fisola notaro Carlo di Valentino, residente a Preganziol (Treviso).
Bellati dott. Angelo fu Giovanni Battista, da Spinea (Venezia).
Soika Edoardo fu Antonio, da Venezia.
Bresciani Alberto fu Luigi, residente a Venezia.
Toso dott. Gino di Giuseppe, da Venezia.
Velluti ing. Francesco fu Luigi, da San Donà del Piave (Venezia).
Baffo Domenico fu Felice, residente a Venezia.
Vianello Giuseppe di Olivo, da Venezia.
Smania Ferdinando fu Antonio, da Stra (Venezia).
Romanello Pietro Giuseppe di Paolo, residente a Mestre (Venezia).
Gammelli rag. Rodrigo di Panfilo, da Teramo.
Pertile Aureliano di Giuseppe, residente a Padova.
Cazzagon Giovanni fu Giuseppe, da Venezia.
Ottoboni Guido di Giovanni, sindaco di Cavarzere (Venezia).
Nucci Ugo Foscolo, capitano Regio esercito.

Con decreto 6 gennaio 1924.

a grand'ufficiale:

Rocco comm. dott. Raffaele, prefetto del Regno.
Fragiacomo comm. dott. Domenico di Nicolò, da Pirano (Pola).
Stanziale comm. prof. Rodolfo fu Saverio, da Napoli.

a commendatore:

Farello cav. avv. Guido, prefetto del Regno.
Manodori cav. dott. Alberto, vice-prefetto
Palomba cav. dott. Antonino, id.
Tassoni cav. dott. Celso, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
Cioni Degli Atti cav. uff. conte dott. Alessandro, id. id.
D'Andrea cav. dott. Alberto, id. id.
Sacchetti cav. dott. Sebastiano, id. id.
Montuori cav. uff. dott. Raffaele, id. id.
Galleani D'Agliano nob. cav. Carlo, direttore negli Archivi di Stato.
Tedaldi cav. dott. Giuseppe, medico provinciale.
Salaroli cav. dott. Melezio, id. id.
Chiaravallotti cav. Bellarmino, questore di pubblica sicurezza.
Ciancaglini cav. Francesco, id. id.
Ottolenghi cav. prof. Salvatore, direttore Scuola di polizia scientifica.
Bellei cav. dott. Francesco, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
Quararoli cav. Ernesto, colonnello reggente la Questura di Grosseto.
Soprano cav. dott. Domenico, consigliere di Prefettura.
Spadini cav. Ugo fu Remigio, residente a Milano.
Sebastianelli cav. dott. Giuseppe, colonnello medico.
Viotti Violi cav. ing. Paolo fu Paolo, residente a Milano.
Mochi cav. uff. Giovanni fu Oreste, residente a Pesaro.

Colombo cav. rag. Luigi fu Pietro, da Milano.
Sechino cav. avv. Alessandro di Riccardo, da Genova.
Curti cav. Amilcare fu Achille, da Milano.

ad ufficiale:

Menichella cav. dott. Luigi, vice-prefetto.
Dore cav. dott. Nino, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
Lalli conte dott. Ferdinando, id. id.
Durante cav. Carlo, id. id.
Sassone cav. dott. Prospero, id. id.
Pasi cav. dott. Luigi, consigliere aggiunto.
Brughera cav. rag. Cesare, ragioniere capo.
Farina cav. rag. Saverio, ragioniere.
Palmieri cav. rag. Biagio Luigi, id.
Antonini cav. Arturo, applicato al Consiglio di Stato.
Panariello cav. dott. Antonio, questore di pubblica sicurezza.
Laudadio cav. dott. Pasquale, vice-questore id.
Palazzi cav. Francesco, questore di pubblica sicurezza.
Crimi cav. dott. Antonio, id. id.
Rendini cav. dott. Federico, commissario di pubblica sicurezza.
Manna cav. dott. Giuseppe, id. id.
Cota cav. dott. Luigi, id. id.
Cadolino cav. rag. Carlo, id. id.
Foscarini cav. dott. Michele, id. id.
Febbraro cav. rag. Giuseppe, ragioniere nell'Amministrazione dell'interno.
Montuori cav. rag. Michele, 1° ragioniere id. id.
Gorgoni cav. dott. Antonio, commissario di pubblica sicurezza.
Modesti cav. Mario, id. id.
Fantini cav. Francesco, archivista di pubblica sicurezza.
Salvadori cav. Augusto, fu Eugenio, da Roma.
Deodato avv. Benedetto fu Pietro, notaio in Villarosa (Caltanissetta).
Marengo cav. avv. Emilio, direttore degli Archivi di Stato.
Morigliano cav. dott. Enrico, medico provinciale.
Piergilli cav. avv. Alighiero, tenente colonnello dei Reali carabinieri.
Del Lungo cav. Enrico, colonnello id. id.
De Donno cav. Luigi di Salvatore, da Scorrano.
Bortolucci cav. prof. Gio. Batta fu Gustavo, residente a Modena.
Righi cav. Umberto fu Giovanni, residente a Bologna.
Belloni cav. Gio. Battista fu Antonio, da San Martino Venezie (Rovigo).
Brasa cav. rag. Gaetano fu Cesare, residente a Cesena.
Mangini cav. avv. Adolfo di Antonio, da Livorno.
Righi cav. Narciso fu Giuseppe, da Figline.
Ghisetti cav. Agostino di Domenico, da Birengo.
Sereni cav. prof. Sereno fu Salvatore, residente a Trieste.
Canedi cav. dott. Carlo di Cesare, da Bologna.
Pignataro cav. Pietro Giuseppe fu Nilo, da Rossano.
Raggio cav. Roberto di Marc'Aurelio, colonnello dei bersaglieri.
Miceli cav. dott. Antonio fu Vincenzo, da Messina.
Petrucchio cav. dott. Giov. Battista fu Luigi, residente a Fiume Veneto.
Ferrari cav. Pietro di Angelo, da Costa di Rovigo.
Fracaro cav. Giovanni fu Federico, residente a Milano.
Piazzoni cav. Carlo fu Leonardo, residente a Brescia.
Malan cav. Mario fu Stefano, da Firenze.
Ghezzi cav. rag. Stefano fu Achille, da Cernusco sul Naviglio.
Fatini cav. Filippo, farmacista in Roma.
Lanzetta cav. Camillo, sostituto procuratore del Re.
Zanvettoni cav. ing. Umberto fu Giovanni, residente a Milano.
Salvadori cav. Augusto fu Eugenio, da Roma.

a cavaliere.

Burgio Pietro fu Vincenzo, da Port'Empedocle.
Fedi don Nello, parroco di Schignano (Firenze).
Paralupi Rufo fu Catello, residente a Luzzara.
De Gasperi prof. dott. Federico, professore di Università.
Sanguineti Diego fu Mosè, residente a Milano.
Berti dott. Guglielmo fu Pietro, residente a Bologna.
Baldassarri Padre Alfonso di Pio, residente a Fermo.
Mazzuccotelli Adelmo di Alessandro, da Milano.
Pais Giuseppe di Achille, residente a Milano.
Scacco ing. Giovanni fu Salvatore.
Castellani Vittorio fu Angelo, da Prato.
Tacconi Giacomo, capo stazione FF. SS.
Gunella Egidio di Giuseppe, scultore, Sondrio.
Garofalo dott. Carmelo di Giuseppe, da S. Stefano Camastra.
Bernareggi don Domenico, parroco in Milano.
Vitale avv. Salvatore di Leonardo, residente a Roma.
Battino Nino, consigliere comunale di Trieste.
Blasinich Bondi Carlo, id. id.

Sgariglia Filippo fu Nicola, da Ascoli Piceno.
Hoebert avv. Edmondo, consigliere comunale di Trieste.
Mezzetti avv. Nazzareno di Armida, residente a Siena.
Paloschi Camillo, sindaco di Cingiabotti.
Malavasi Crociano fu Leonello, residente a Cavezzo.
De Col dott. Giovanni fu Alessandro, residente a Rovigo.
Abruzzini ing. Domenico fu Pasquale, residente a Bari.
Roveroni Pietro fu Francesco, residente a Slienta.
Moreschi geom. Giuseppe di Alessandro, da Mantova.
Tropia Giuseppe fu Lorenzo, residente a Bergamo.
Fais avv. Attilio di Antonio, residente a Sassari.
Ciucci avv. Luigi di Giuseppe, residente a Milano.
Monticelli Obiz Francesco di Luigi, da Milano.
Vernig Ernesto fu Edoardo, residente a Udine.
Zizza avv. Enrico fu Letterio, da Messina.
Furnari avv. Vincenzo fu Santi, id.
Ragno avv. Luigi, assessore di Francavilla Sicula.
Chizzoli Aurelio fu Antonio, da Crema.
Polin rag. Pietro fu Luigi, residente a Venezia.
Bellani Alfredo fu Pietro, da Milano.
Prosperi don Luigi, parroco di Bedizzano.
Crisafulli Giuseppe di Calogero, da Sciacca.
Pieri dott. Piero di Giovanni, residente a Trieste.
Coceanig dott. Bruno fu Pietro, id. id.
Goria Romeno fu Michele, da Sacconago.
Solaro prof. Giuseppe fu Paolo, da Busto Arsizio.
Buccellati Federico fu Alessandro, da Milano.
Lana Giuseppe fu Giov. Battista, residente a Milano.
Colzi Arnaldo fu Emilio, residente a Firenze.
Ambrogio dott. Michele fu David, residente a Carrara.
Cavazzani rag. Riccardo fu Ferdinando, da Trieste.
Aureggi Lodovico fu Vincenzo, capo ufficio telegrafi.
Polli Francesco, sindaco di S. Elena.
Ghezzi ing. Luigi fu Enrico, residente a Foggia.
Paschero Guglielmo, capo tecnico FF. SS.
Marinelli Pietro di Bernardo, residente a Crema.
Tonelli Giuseppe, sotto capo stazione FF. SS.
Loredan Piervincenzo di Onorio, da Treviso.
Lorenzi rag. Mario di Giovanni, da Trento.
Grassi Barbagallo avv. Michele fu Mariano, da Giarre.
Moncada Salvatore fu Vincenzo, da Lentini.
De Amicis Defendente fu Giuseppe, di Milano.
Sandrini Simone fu Giov. Battista, da Mozzecane.
Roveri Dante di Carlo, da Follonica Po.
Cesari avv. Oreste di Francesco, da Carbonara.
Piccoli mons. dott. Antonio fu Angelo, residente a Mantova.
Bartera dott. Umberto fu Antonio, residente a Roma.
Bortolotto Pietro fu Luigi, da Bassano.
Ribecai avv. Dino di Carlo, da Firenze.
Arcangeli dott. Paolo, sindaco di Donada.
Manzoni Arturo di Carlo, da Milano.
Beltracchini Luigi di Enrico, da Bergamo.
Nodari ing. Achille fu Giovanni, da Castelgoffredo.
Cappelletti Fernando di Ercolano, residente a Mantova.
Romeo Antonino fu Vincenzo, segretario principale nelle FF. SS.
Costa Scipione di Gervasio, da Sassari.
Muratori Ettore di Eliseo, da Bologna.
Cogliati Alessandro di Enrico, da Empoli.
Ventimiglia Giuseppe di Mario, da Paternò.
Segantini avv. Flaminio Quirino fu Luigi, residente a Padova.
Sassi Giovanni fu Raffaele, da Boiagna.
Nazari avv. Caterino fu Francesco, da Este.
Del Piero Gabriele di Luigi, residente a Pola.
Donella Alberto di Vittorio, da Castagnaro.
Bernasconi Francesco di Giuseppe, residente a Mantova.
Dall'Oglio ing. Guido di Alessandro, id. id.
Rimini avv. Pirro Guglielmo fu Alessandro, id. id.
Prèvidi prof. Guido di Attilio, id. id.
Campanini dott. Fausto fu Virginio, residente a Milano.
Rabbi Arturo di Evaristo, residente a Mantova.
Radina Vito di Giuseppe, impiegato Genio militare.
Mastino rag. Raimondo fu Francesco, residente a Sassari.
Palmentola Gaetano fu Pantaleo, residente a Galatone.
Tarabocchia Antonio fu Eustachio, da Lussinpiccolo.
Chiarini dott. Raffaele fu Domenico, da Roma.
De Valle ing. Giovanni fu Giacinto, residente a Milano.
Venturini Raimondo Vittorio, consigliere provinciale di Lucca.
Serbolonghi Adolfo fu Mariano, residente a Milano.
Zasio conte avv. Leopoldo fu Lucio, da Feltre.
Cordoni avv. Arnaldo di Bernardo, residente a Macerata.
Pozzolo Lorenzo fu Maurizio, da Torino.
Tottori Livio fu Luigi, di Archi.
Comandoli dott. Emilio fu Francesco, da Montopoli.

Scudellari Gino, residente a Bologna.
 Spagnuolo avv. Pasquale Michele di Savino, da Campi.
 Melletti dott. Pietro fu Zenone, residente a Cingoli.
 Falceri Lionello di Achille, da Verona.
 Ravetta Pietro fu Fortunato, da Venezia.
 De Calì Luigi fu Alessandro, da Pordenone.
 Iacchi Giovanni Francesco, sindaco di Zebio.
 Scarcia Giovanni fu Fedele, residente a Roma.
 Pisoni Giuseppe fu Giovanni, di Roma.
 Rosati Bernardo fu Pasquale, id.
 Binda Giulio fu Cesare, da Milano.
 Moltisanti avv. Giuseppe fu Giov. Battista, da Ragusa.
 Chenni Alfredo di Enrico, residente a Roma.
 Mantovani Vico fu Oreste, capitano commissario dell'aeronautica.
 Gherardini Eugenio fu Gherardo, da Badia Polesine.
 Setti Giovanni di Felice, id.
 Grancini rag. Carlo fu Pietro, residente a Milano.
 Susini Alfredo fu Natale, di Firenze.
 Bernabei Silvio fu Emilio, da Colonnella.
 Binda Oreste fu Paolo, da Brescia.
 Mondadori Remo di Secondo, residente a Verona.
 Agosti Luigi di Annibale, residente a Dello.
 Punzo Salvatore di Francesco, ufficiale tecnico delle imposte di Salò.
 Azara Salvatore fu Pietro, residente a Luogosanto (Sassari).
 Orecchioni Antonio di Giovanni, id. id. id.
 Salvucci Pilade di Vito, residente a Firenze.
 Danesi Fortunato fu Achille, residente a Milano.
 Ferracini Carlo Luigi di Gaetano, da Badia Polesine (Rovigo).
 Malabaila Ezio, fu Benedetto, residente a Milano.
 Lana Lino, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
 Dandini de Sylva conte Ernesto, id. id.
 Arlanch Leopoldo, id. id.
 Nocker Francesco, id. id.
 Puelli dott. Luigi, id. id.
 Basioli dott. Giovanni, id. id.
 Duboky barone Ervino, id. id.
 De Beden Riccardo, id. id.
 Iannetti dott. Silvio, consigliere aggiunto id.
 Sclafani dott. Settimio, id. id.
 Carta dott. Mario, id. id.
 Aria dott. Francesco, id. id.
 Pascucci dott. Riccardo, id. id.
 Battiatì dott. Francesco, id. id.
 Mottola dott. Antonio, id. id.
 Giacomazza rag. Michele, ragioniere id.
 De Simone rag. Gennaro, id. id.
 De Checco rag. Ugo, id. id.
 Foti rag. Vincenzo, id. id.
 Marullo Cosimo, archivista id.
 Castellotti Adolfo, id. id.
 Nagliati Alfredo, id. id.
 De Rubertis dott. Achille, archivista Archivi di Stato.
 Romano dott. Angelo, medico provinciale.
 Campanella dott. Francesco, id. id.
 Miraudo dott. Angelo, veterinario provinciale.
 Setti Alfredo, archivista di sanità.
 Conte avv. Alfredo, vice commissario di P. S.
 Augulliaro Baldassarre, commissario id.
 Lanzerotti rag. Francesco, id. id.
 Bruno dott. Arturo, id. id.
 De Andreis Luigi, id. id.
 Doria Vincenzo, id. id.
 De Simone geom. Ludovico, id. id.
 Fidora Napoleone, id. id.
 Grandinetti dott. Vincenzo, id. id.
 Repetti dott. Ugo, id. id.
 Cammarota dott. Ernesto, id. id.
 Brocardi Francesco, commissario aggiunto id.
 Solaini Giulio, commissario id.
 Castelli rag. Giuseppe, id. id.
 Barbagallo dott. Ugo, id. id.
 Verna Guglielmo, id. id.
 Pumo Giuseppe, id. id.
 De Biase dott. Domenico, id. id.
 Fusco Raffaele, id. id.
 De Franceschi dott. Arnaldo, id. id.
 D'Andrea dott. Giuseppe, id. id.
 Stalteri dott. Giuseppe, id. id.
 Anello dott. Americo, commissario aggiunto id.
 Cenami dott. Gabriele, vice commissario id.
 Favini dott. Gildo, commissario aggiunto id.
 De Pascale Salvatore, id. id.
 Tuttolomondo dott. Eraldo, vice commissario id.

Galantara Giuseppe, archivista id.
 Lelli Pietro, applicato id.
 Vecchiarelli Lorenzo, archivista id.
 Marcolini Mario, id. id.
 Cioffi Francesco, id. id.
 Lamberti rag. Luigi, id. id.
 Martire Felice, id. id.
 Antro Alberto, id. id.
 Corsini Giuseppe, applicato id.
 Longo Eugenio, capitano CC. RR. a riposo.
 Dall'Aro dott. Antonio, capitano CC. RR.
 Frassa Pietro, id. id.
 Ferrari Leone, id. id.
 Marino Roberto, id. id.
 Blais Giuseppe, id. id.
 Romeo Lorenzo, id. id.
 De Angelis Umberto, id. id.
 De Innocentis Raffaele, id. id.
 Acquistapace rag. Federico, ragioniere nell'Amministrazione dell'interno.
 De Luca Raffaele, archivista di P. S.
 Spampinati Onofrio, tenente CC. RR.
 Carnicelli Giovanni, maresciallo maggiore CC. RR.
 Rossi Amerigo, id. id.
 Scotti Luigi, archivista di P. S.

Con decreto 13 marzo 1924.

a commendatore:

Cupido dott. Francesco fu Leopoldo, consigliere nell'Amministrazione dell'interno, collocato a riposo.

a cavaliere:

Anselmi Enos, ragioniere di prefettura, collocato a riposo.
 De Vecchi Silvio, archivista di P. S., id.

Con decreto 27 gennaio 1924.

a commendatore:

Mancini Serafino, presidente Congregazione di carità di Teramo.
 Rocca dott. Vittorio fu Cesare, residente a Roma.
 Scaramuzzino Giuseppe fu Rosario, da Nicastro.
 Terenzio avv. Ettore fu Giuseppe, di Milano.
 Virgilio Rosolino di Luigi, di Spezia.
 Ciulli cav. uff. Pietro, residente a Pegli.

ad ufficiale:

Finelli Raffaele, assistente ai monumenti e scavi.
 Modesti dott. Angelo fu Salvatore, residente a Roma.
 Allegri Ugo di Carlo, id. id.
 Fabrizi Ferri Pietro fu Antonio, da Sulmona.
 Gatti Aristide fu Giuseppe, residente a Roma.
 Di Marzio Francesco fu Pasquale, da Castellafiume.
 Campoduni Alfredo, assistente belle arti.
 Suetta dott. Luigi fu Giovanni, residente a Bologna.
 Pedace avv. Vincenzo fu Giovanni, residente a Chieti.
 Tonoli prof. Stefano fu Giacinto, residente a Milano.
 Tomaselli Umberto fu Felice, primo ufficiale postale.

a cavaliere:

Carcano nobile Filippo fu Carlo, di Milano.
 Bandeli prof. Vincenzo fu Andrea, da Montespino.
 Gallensig Giuseppe fu Eugenio, di Gorizia.
 Scotti avv. Clodomiro fu Achille, da Napoli.
 Cipolla Francesco fu Pietro, residente a Chieti.
 De Ciutiis conte Salvatore fu Gherardo, da Napoli.
 Giannattasio Luigi fu Giuseppe, di Napoli.
 Carusi don Beniamino fu Michele, arciprete di Torino di Sangro.
 Guarnieri nobile Giulio fu Francesco, residente a Marsala.
 D'Alessio Guido, applicato FF. SS.
 Laccetti Giuseppe di Antonio, da Vasto.
 André prof. Enrico Paolo Emilio, professore R. istituto di belle arti.
 Moschi dott. Federico Armando di Alfredo, di Firenze.
 Tempesta avv. Pasquale, segretario comunale di Monterotondo.
 Capograssi Ottavio fu Nicola, residente a Castellammare Adriatico.
 Trolani Achille fu Serafino, di Pescosansone.
 Rusconi dott. Aldo fu Nicola, da Milano.
 Paolone Francesco, segretario comunale di Castelli.
 Paolini Alfonso, sindaco di Controguerra.
 Valli Emilio di Davide, di Somma Lombardo.
 Segogni dott. Siro di Ettore, residente a Torino.
 Tempesta Fortunato di Gioacchino, tenente CC. RR.

Romano Giuseppe di Paolo, capitano id.
 Iovacchini Luigi fu Nicolantonio, da Casalbordino.
 Borla Giuseppe di Giuseppe, capitano CC. RR.
 Rapposelli Raffaele fu Giuseppe, da Chieti.
 Filippi Luigi di Giovanni, capitano CC. RR.
 D'Eramo Ercole fu Giuseppe, primo ufficiale postale.
 Faveto Giov. Battista fu Giuseppe, residente a Genova.
 Dell'Agli dott. Filippo fu Salvatore, residente a Militello.
 Cordani don Pio fu Andrea, arciprete di Neirone.
 Favilla Ludovico di Giuseppe, residente ad Introdacqua.
 Giovanetti ing. Amedeo fu Gregorio, sindaco di Pievepelago.
 Trionfetti Cesare fu Angelo, residente a Roma.
 Cini Ugo fu Egisto, residente a Torino.
 De Angelis avv. Salvatore-Nicola di Achille, residente a Trento.
 Arcidiacono dott. Salvatore di Raffaele, residente a Roma.
 Miglietta avv. Alfredo di Luigi, consigliere provinciale di Tortona.
 Galli Zucaro Vincenzo, di Popoli (Aquila).
 De Angelis Bruno, segretario comunale di Ardore.
 Piccoli rag. Cesare di Silvio, da Aquila.
 Leone mons. Nicola fu Giuseppe, da Napoli.

Con decreto 3 gennaio 1924.

a grad'uffiziale:

Trinchieri comm. avv. Adriano fu Domenico Pietro, residente a Roma.
 Mazzini comm. prof. Giovanni fu Giovanni, residente a Torino.

a commendatore:

Migliori Alfonso fu Vincenzo, da Giulianova.
 Scoto Negrelli dott. Calogero fu Giuseppe, da Caltanissetta.
 Massi dott. Augusto fu Ercole, Roma.
 Mascagni dott. Giuseppe fu Rinaldo, da Grosseto.
 Isola Agostino fu Ferdinando, residente a Genova.

ad ufficiale:

Traverso Giacomo Tommaso fu Raffaele, di Genova.
 Fusco don Michele, arciprete in Fornicola.
 Sanguineti Agostino fu Francesco, residente a Napoli.
 Pensavecchio avv. Antonino fu Antonino, di Palermo.
 Cialli Roberto fu Francesco, residente a Roma.
 Priora avv. Alessandro, consigliere provinciale di Casale Monferrato.
 Caire avv. Giovanni Tommaso di Alessandro, id.
 Vecchione Riccardo fu Emidio, direttore Banco di Napoli in Chieti.
 Marcone avv. Giuseppe fu Licio, da Vasto.
 Venditti avv. Costantino fu Enrico, da Lucera.
 Tosti Eolo, archivista Ministero interno.
 Bennavaria dott. Pasquale fu Giov. Battista, da Ragusa.
 Vincio Giacomo, consigliere comunale di Torino.
 Sacchi Federico fu Ferdinando, di Bibbiena.
 Barba Domenico fu Antonio, sindaco di Avella.
 Codogni avv. Ugo fu Artoverso, residente a Torino.
 Mancini don Giovanni Enrico fu Nicola, canonico di Tolentino.
 Gaudio Vincenzo di Francesco, maggiore di fanteria.
 Degli Atti dott. Enrico, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
 Petta Pier Francesco di Costanzo, residente a Genova.
 Cotellessa avv. Edgardo fu Nicola, ispettore R. poste.
 Vinciguerra Alessandro fu Beniamino, da Torino.
 Monarca Giulio, commissario di P. S.
 Picone don Bartolomeo fu Felice, di Leni.
 Aonzo dott. Arnaldo di Nicolò, residente a Genova.

a cavaliere:

Noseda dott. Emilio fu Francesco, residente a Milano.
 Castiglioni Silvio fu Giovanni, primo ufficiale postale.
 Milleflorini avv. Placido di Giovanni, da Roma.
 Bianchi Ugo fu Cirillo, di Concordia.
 Baglioni ing. Carlo, direttore uffici tecnici di Greve e Chianti (Firenze).
 Rampello geom. Vincenzo di Giovanni, di Raffadali.
 Arezzi dott. don Angelo fu Francesco, da Ragusa.
 Montanari Riccardo fu Agostino, residente a Roma.
 Pallotta Canio fu Angelo, da Genzano.
 Gentile Gaetano fu Domenico, da Messina.
 Impastato Antonino fu Giuseppe, da Palermo.
 Bellando Rondone avv. Vincenzo fu Giuseppe, da Taranto.
 Turrini rag. Gino di Luciano, residente a Cremona.
 Cerri rag. Gennaro fu Giovanni, di Avezzano.
 Picchiani Gastone di Raffaello, da Firenze.
 Zucchin Luigi fu Giovanni, di Trieste.
 Mattei avv. Alberto di Antonio, residente a Napoli.

Di Piazza prof. Concetto Andrea fu Casimiro, di Monreale.
 Ferretti dott. Enzo Giuseppe fu Battista, residente a Breno.
 Ruggeri ing. Giulio di Giovanni, da Verolanuova.
 Mastroianni notaro Pietro fu Mattia, da S. Giorgio a Liri.
 Bonelli dott. Ernesto fu Cesare, residente a Roma.
 Appetiti Alfredo fu Pietro, id. id.
 Ascoli geom. Enrico fu Moisè, da Ferrara.
 Chiesa ing. Quinto di Filippo, residente a Dongo.
 Risi prof. don Francesco fu Giuseppe, da Torrella de' Lombardi.
 Bonelli Guglielmo di Alessandro, da Roma.
 Ippoliti prof. Giovanni di Giuseppe, insegnante R. ginnasio.
 Levi ing. Riccardo Giacomo fu Emanuele, residente a Torino.
 Molinari Aroldo fu Alpinolo, da Mirandola.
 Antoniazio don Alberto fu Biagio, da Lenta.
 Dartora Battista fu Carlo, da Cevolo.
 Befani dott. Giulio Cesare fu Salvatore, residente a Siena.
 Sacco Alberto, archivista Amministrazione interno.
 Coen dott. Giorgio di Arnaldo, da Passignano.
 Farolfi Federico di Giuseppe, residente a Praduro.
 Milioni Alessandro fu Giovanni, da Bagnai.
 Iacopini dott. Gualberto fu Federico, di Riglione.
 Trani Carlo Umberto di Giacomo, di Trieste.
 Siciliano Giuseppe fu Gaspare, residente a Giovinazzo.
 De Luca Giuseppe fu Antonio, da Pietramela.
 Cermignani Antonio di Florindo, da Giulianova.
 De Vito rag. Camillo fu Giuseppe, di Chieti.
 Vespa avv. Daniele fu Tito, di Aquila.
 Cimato Carlo Alberto fu Giovanni, da Teramo.
 Conforto Dante fu Giuseppe, ragioniere capo del comune di Gorizia.
 Guglieri Paolo Emanuele fu Ambrogio, di Borgomaro.
 Moscarillo Alfredo fu Salvatore, residente a Napoli.
 Rossi Guido, ragioniere Amministrazione fondo culto.
 Pezzetti Ettore di Tommaso, da Perugia.
 Messere Ruggero di Francesco, sindaco di Giovinazzo.
 Ceraso dott. Silvio di Mario, residente a Roma.
 Valcarengi ing. Guido di Renzo, residente a Milano.
 Ceccolini dott. Ernesto fu Giuseppe, di Pesaro.
 Giancrisostomi dott. Luigi fu Nicola, residente a Bari.
 Podestà Mario fu Andrea, residente a Castellammare Adriatico.
 Varnesi Ettore di Scipione, da Roma.
 Rodella ing. Luigi di Guglielmo, residente a Genova.
 Battilana Attilio fu Angelo, residente a S. Margherita Ligure.
 Gerbino Filippo fu Salvatore, da Caltagirone.
 Tibaldi avv. Raffaele di Antonio, da Benevento.
 Borsella dott. Federico fu Michelantonio, da Castropignano.
 Spadavecchia Pasquale fu Carlo, da Molfetta.
 Savigliano Giuseppe, fu Vincenzo, residente a Torino.
 Rocchegiani Luigi fu Giovanni, residente a Monterotondo.
 Perugia Daniele fu Moisè, residente a Quinto a Mare.
 De Risi Pasquale fu Francesco, da Camposano.
 Arborio Mella di S. Elia Carlo fu Alessandro, da Sassari.

Con decreto 23 marzo 1924.

a commendatore:

Mozzi avv. Riccardo fu Giuseppe, consigliere Amministrazione interno, collocato a riposo.

a cavaliere:

Finazzi dott. Filippo, veterinario di confine, dispensato dal servizio per soppressione di posti.
 Gandellini dott. Arturo, id. id. id.
 Badengo dott. Vittorio, id. id. id.

Con decreto 27 marzo 1924.

a commendatore:

Sinigaglia dott. Achille, vice prefetto, collocato a riposo.

ad ufficiale:

Gallo dott. Francesco Maria, commissario di P. S., collocato a riposo.

Con decreto 31 gennaio 1924.

a cavaliere:

Sormani Dante fu Vincenzo, capo stazione ferrovie dello Stato.
 Castelli Martino fu Antonio, residente a Milano.
 Marena Carlo Gastone di Francesco, residente a Genova.
 Vedani Michele fu Calimero, da Milano.
 Bettetini Giovanni Battista fu Domenico, di Milano.
 Ricci prof. Serafino fu Giorgio, da Milano.

Cogliatti Cesare di Enrico, residente ad Empoli.
 Girelli Ognibene Giulio di Agostino, residente a Milano.
 Cattaneo rag. Pio fu Aurelio, da Milano.
 Ugoletti Aristide di Battista, capitano Reali carabinieri.
 Marinelli Ettore fu Giovanni, da Napoli.
 Agnoletti Guido, residente a Milano.
 Ametta Felice fu Antonio, maresciallo maggiore inquirente.
 Chiossone Federico di Paolo, commissario di P. S.
 Puviani dott. Italo, di San Felice sul Panaro.
 Callegari Riccardo fu Matteo, residente a Monselice.
 Schiavo Lenc dott. Antonio fu Michelangelo, commissario di P. S.
 Luca Pietro fu Giovanni, da Feltre.
 Ferrarini Francesco, di Giuseppe da Thiene.
 Tarabini Alessandro di Giuseppe, residente a Como.
 Ferrero avv. Guglielmo fu Giovanni, da Treviso.
 Dello Russo dott. Angelo di Giuseppe, consigliere Amministrazione interno.
 Aliprandi dott. Giuseppe, professore Regio istituto tecnico.
 Antonioli prof. Agostino, Rovigo.
 Mancini Giulio di Francesco, di Loreo.
 Zadin Giuseppe fu Settimio, residente a Milano.
 Dossi Narciso fu Sebastiano, residente ad Adria.
 Mastrogiacomo dott. Stefano di Salvatore, sottoprefetto.
 Fornasari Torquato fu Vincenzo da Gaiba.
 Bonafini dott. Tullio fu Francesco, residente a Goito.
 Geminati Filippo fu Pietro, residente a Milano.
 Centurini Alessandro, di Dongo.
 Gurreri Saverio di Antonio, ricevitore di Dogana.
 Duca Domenico fu Angelo Pietro, da Porto Ceresio.
 Giani Giannino fu Luigi, residente a Carbonate.
 Scrofani avv. Francesco fu Filippo, residente a Palermo.
 Ortolani dott. Orazio fu Francesco, residente a Francavilla Fontana.

a gran cordone:

Alzona gr. uff. Luigi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

ad ufficiale:

Alberti cav. dott. Claudio, consigliere nella Amministrazione dello interno, collocato a riposo.
 De Longis cav. Nicolino, archivista, id. id.

a cavaliere:

Anselmo Tommaso, tenente dei Reali carabinieri, collocato nella riserva.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1583.

REGIO DECRETO 4 settembre 1924, n. 1566.

Applicazione dei diritti di segreteria sugli atti e certificati rilasciati dalla Camera di commercio di Firenze.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge suddetta;

Visto il R. decreto 21 agosto 1906, n. CCCXLIII (p. s.) col quale la Camera di commercio di Firenze venne autorizzata ad imporre dei diritti di segreteria sugli atti e certificati da essa rilasciati;

Vista la deliberazione 21 marzo 1924, della predetta Camera;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Firenze è autorizzata a percepire dei diritti sugli atti e certificati da essa rilasciati, in base alla seguente tariffa:

Per la visione di un atto o documento esistente (escluso il registro delle ditte), L. 1.

Per ogni certificato o vidimazione di firma, L. 2.

Per ogni certificato d'idoneità a concorrere ad aste, appalti pubblici e licitazioni e gare, L. 4.

Per ogni certificato d'origine, L. 0.60.

Per ogni certificato di prezzi dei listini ufficiali e delle derivate, L. 6.

Per certificati di prezzi non quotati nei listini ufficiali, L. 10.

Per certificati con serie di prezzi, L. 15.

Per certificati d'uso di piazza, L. 20.

Per copie di atti camerali e deliberazioni, L. 6.

Per l'iscrizione in uno dei ruoli compilati a cura della Camera di commercio (tale diritto è dovuto ad ogni rinnovazione di ruolo ed è pagabile all'atto della presentazione della domanda di iscrizione), L. 50.

Art. 2.

Con decreto del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale sarà approvato il regolamento per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 3.

Il R. decreto 21 agosto 1906, n. CCCLXIII (p. s.) per la parte riguardante i diritti di segreteria, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

NAVA.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 ottobre 1924.
 Atti del Governo, registro 229, foglio 91. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1584.

REGIO DECRETO 11 settembre 1924, n. 1558.

Contributo del comune di Lussinpiccolo pel mantenimento di quella Regia scuola complementare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 5 del Nostro decreto 11 marzo 1923, n. 685;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il contributo che il comune di Lussinpiccolo è tenuto ai sensi del R. decreto 11 marzo 1923, n. 685, a corrispondere allo Stato per la Regia scuola complementare, è ridotto a

L. 20.000, per un quinquennio, a decorrere dal 1° ottobre 1923.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 11 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CASATI — DE' STEFANI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 11 ottobre 1924.

Atti del Governo, registro 229, foglio 83. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1585.

REGIO DECRETO-LEGGE 25 settembre 1924, n. 1581.

Storno di fondi su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1924-25.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 28 giugno 1924, n. 1001;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1924-1925, sono introdotte le variazioni appresso indicate:

Cap. n. 14 — Edizioni nazionali ed altre pubblicazioni di carattere continuativo, ecc. + L. 22,000

Cap. n. 37 (modificata la denominazione) — Sussidio annuo a favore del Comitato delle scuole per i contadini dell'Agro romano e delle Paludi pontine per l'istituzione di scuole, asili ed opere integrative della scuola, nel Lazio e nei territori confinanti. Sussidi a favore dei comuni della Basilicata impossibilitati a mantenere le scuole per l'istruzione obbligatoria (art. 70 e 86 della legge 31 marzo 1904, n. 140).

Cap. n. 59 — Borse di studio e sussidi ad alunni ed alunne delle scuole magistrali, ecc. — L. 22,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — CASATI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 15 ottobre 1924.

Atti del Governo, registro 229, foglio 104. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1586.

REGIO DECRETO-LEGGE 18 settembre 1924, n. 1580.

Modificazione all'art. 5 della legge 6 luglio 1911, n. 648, circa il reclutamento dei gestori di magazzino e di cassa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1911, n. 648, circa l'istituzione delle categorie di ragioneria, di gestione e d'ordine dei Regi arsenali militari marittimi;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, riguardante l'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Considerata la necessità di determinare il grado gerarchico dei funzionari militari e civili che possono prendere parte ai concorsi per gestori di magazzino e di cassa;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il secondo comma dell'art. 5 della legge 6 luglio 1911, n. 648, è così modificato:

« I gestori di magazzino e di cassa sono nominati mediante concorso per titoli, sentito il Consiglio di amministrazione, fra gli ufficiali e funzionari civili della Regia marina cheentino almeno 15 anni di servizio effettivo ed appartengano almeno al grado undecimo dell'ordinamento gerarchico ».

Il presente Regio decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — THAON DI REVEL.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.

Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 15 ottobre 1924.

Atti del Governo, registro 229, foglio 103. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1587.

REGIO DECRETO-LEGGE 25 settembre 1924, n. 1582.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento, per spese varie, allo stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio finanziario 1924-25.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 28 giugno 1924, n. 1001;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1924-25, sono introdotte le variazioni appresso indicate:

In aumento:

Cap. n. 50-bis (di nuova istituzione) — Spese per gli esami di ammissione, di maturità e di abilitazione magistrale e tecnica L. 6,400,000

Cap. n. 60-bis (di nuova istituzione) — Stipendio ed altri assegni fissi al rappresentante del Ministero della pubblica istruzione nel Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per l'educazione fisica (art. 10 del R. decreto 15 marzo 1923, n. 684 e art. 3 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3039) - Spese fisse L. 25,000

Totale L. 6,425,000

In diminuzione:

Cap. n. 49 — Scuole medie governative - Stipendi ed altri assegni, ecc. L. 5,766,000

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 25 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — CASATI.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 15 ottobre 1924.
Atti del Governo, registro 229, foglio 105. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1588.

REGIO DECRETO 18 settembre 1924, n. 1583.

Estensione al territorio di Fiume delle disposizioni vigenti nel Regno sugli assegni circolari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211;
Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'economia nazionale di concerto coi Ministri per le finanze e per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono pubblicati nel territorio annesso al Regno, in virtù del R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211, il R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2283, sull'assegno circolare e il decreto del Ministro per le finanze 19 novembre 1923, contenente norme per la sua attuazione, con le modificazioni e le limitazioni di cui negli articoli 1 e 2 del decreto del Governo provvisorio di Fiume, n. 49, del 1920, col quale veniva introdotta nello Stato libero di Fiume la legge bancaria italiana.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il decimo giorno dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 settembre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — NAVA — A. DE' STEFANI — OVIGLIO.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 ottobre 1924.
Atti del Governo, registro 229, foglio 106. — CASATI.

Numero di pubblicazione 1589.

REGIO DECRETO 15 agosto 1924, n. 1569.

Modificazione allo statuto del Regio educando Maria Adelaide, in Palermo.

N. 1569. R. decreto 15 agosto 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, viene modificato l'art. 32, comma 2°, dello statuto organico del Regio educando Maria Adelaide, in Palermo.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1924.

Numero di pubblicazione 1590.

REGIO DECRETO 22 giugno 1924, n. 1572.

Autorizzazione al comune di Riccione di applicare la tassa di soggiorno.

N. 1572. R. decreto 22 giugno 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene autorizzato il comune di Riccione ad applicare la tassa di soggiorno ed è emologato il relativo regolamento.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1924.

Numero di pubblicazione 1591.

REGIO DECRETO 4 settembre 1924, n. 1571.

Erezione in Ente morale dell'Opera pia Casa di ricovero Marin Antonio, in Vito d'Asio.

N. 1571. R. decreto 4 settembre 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'Opera pia Casa di ricovero Marin Antonio, con sede nel comune di Vito d'Asio, frazione Casiacco, viene eretta in Ente morale sotto la gestione del Consiglio d'amministrazione dell'Asilo infantile Cedolin Anna in Marin, ed è approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 ottobre 1924.

Numero di pubblicazione 1592.

REGIO DECRETO 18 settembre 1924, n. 1584.

Erezione in Ente morale dell'Asilo infantile Francesca Massa, in Lecce.

N. 1584. R. decreto 18 settembre 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene eretto in Ente morale l'Asilo infantile Francesca Massa, in Lecce, ed è approvato il relativo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 ottobre 1924.

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Ortelle (Lecce), di Lentate sul Seveso (Milano), di Edolo (Brescia), di Sannazzaro dei Burgondi e Zerbolo (Pavia).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 19 luglio 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ortelle, in provincia di Lecce.

MAESTA,

In seguito all'erezione in Comune autonomo della frazione di Santa Cesarea, il Consiglio comunale di Ortelle si è ridotto da 15 a 10 componenti, per la perdita di cinque consiglieri assegnati alla frazione di Vitigliano, aggregata al predetto nuovo comune di Santa Cesarea. E poichè successivamente altri 3 consiglieri rassegnarono le dimissioni, mentre altri due non intervengono da tempo alle adunanze il Consiglio comunale ormai non è più in grado di funzionare utilmente. In tale situazione, che riesce di grave pregiudizio agli interessi dell'Ente, non potendosi d'altra parte far luogo alle elezioni suppletive per l'integrazione della rappresentanza elettiva a causa delle condizioni locali dello spirito pubblico, appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ortelle, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Elmo De-Sica è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 19 luglio 1924.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 2 ottobre 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lentate sul Seveso, in provincia di Milano.

MAESTA,

In seguito a gravi dissensi, manifestatisi nella compagine dei partiti che nelle elezioni del febbraio 1923 avevano avuto la prevalenza, si era da tempo determinata in seno all'Amministrazione comunale di Lentate sul Seveso, uno stato di disagio e di crisi

che provocando l'abituale deserzione della maggioranza consigliare alle sedute, ha dato successivamente luogo alle dimissioni del sindaco e degli assessori.

I tentativi esperiti dall'autorità politica locale, per raggiungere un accordo, sono riusciti infruttuosi e le riunioni del Consiglio, più volte convocato per provvedere sulle dimissioni del sindaco e della Giunta, sono andate deserte.

In tali condizioni, risultando che l'Amministrazione non è più in grado di funzionare, dopo che il Prefetto ha provveduto ad assicurare la continuità dei servizi a mezzo di un suo Commissario, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lentate sul Seveso, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il signor marchese Alessandro Valdetaro è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 2 ottobre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 15 giugno 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Edolo, in provincia di Brescia.

MAESTA,

Un'inchiesta recentemente eseguita sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Edolo, sorta dalle elezioni generali del 1920, ha posto in luce numerosi e gravi irregolarità.

L'ufficio comunale è in deplorabile disordine; i registri delle deliberazioni sono incompleti; le scritture contabili deficienti; mancano gli inventari, nonostante il rilevante patrimonio dell'Ente; al personale vengono corrisposti assegni non autorizzati. Si è costantemente omessa l'esecuzione delle verifiche di cassa e la compilazione dei verbali di chiusura d'esercizio; non sono stati deliberati i consuntivi dal 1914 in poi; l'applicazione delle tasse locali dà luogo a numerose sperequazioni; nella gestione dei beni comunali, che danno un reddito irrisorio, sono state rilevate ingiustificate liberalità. Le deduzioni fornite dall'Amministrazione, in seguito alla contestazione degli addebiti non sono soddisfacenti. I deplorabili sistemi seguiti dalla rappresentanza elettiva nella gestione della civica azienda hanno, inoltre, provocato nella popo-

lazione un vivissimo malcontento ed una tensione d'animi che costituisce ormai un serio pericolo di turbamento della pubblica quiete. Anche ragioni d'ordine pubblico, oltre che la necessità di un radicale riassetto dei servizi, rendono, quindi, indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Edolo, in provincia di Brescia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Giuseppe Ferretti è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 15 agosto 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sannazzaro dei Burgondi, in provincia di Pavia.

MAESTA,

Il Consiglio comunale di Sannazzaro dei Burgondi, sorto dalle elezioni del febbraio 1923 con programma di sana ed attiva amministrazione ispirata a fervidi sentimenti nazionali, ha successivamente assunto un atteggiamento in contrasto con le aspirazioni del corpo elettorale, alienandosene completamente la fiducia.

Ciò ha creato per il Consiglio uno stato di disagio che, mentre si ripercuote sull'andamento dell'amministrazione, ostacolando la desiderata soluzione di vari importanti problemi, ha, d'altra parte, determinato un crescente fermento nella popolazione, la quale, in dipendenza dell'atteggiamento dei propri amministratori, vede frustrate le finalità pel raggiungimento delle quali aveva su di essi fatto convergere i suoi suffragi.

In tale situazione che costituisce una grave ed imminente minaccia di perturbamenti della pubblica quiete, al fine di rendere la tranquillità nell'ambiente locale e di consentire a suo tempo la costituzione di una rappresentanza che rispecchi fedelmente l'indirizzo della maggioranza del corpo elettorale, appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio con la conseguente nomina di un Regio commissario, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sannazzaro dei Burgandi, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Pietro Sforza è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 15 agosto 1924.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 2 ottobre 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Zerbolò, in provincia di Pavia.

MAESTA,

Insanabili dissensi, da tempo latenti in seno all'Amministrazione comunale di Zerbolò, e di recente vivamente inaspriti, hanno determinato le dimissioni di sette sui quindici consiglieri assegnati per legge al Comune.

La crisi municipale ha, a sua volta, avuto profonde ripercussioni fra la popolazione ed a causa della tensione degli animi e del vivo fermento in essa diffusi, con grave minaccia di turbamento dell'ordine pubblico, il Prefetto ha dovuto far luogo alla sospensione della rappresentanza elettiva, non più in grado del resto di funzionare regolarmente, affidando la provvisoria amministrazione del Comune ad un suo Commissario.

Poiché, d'altra parte, per le stesse su accennate eccezionali condizioni dello spirito pubblico e per l'aspra contesa dei partiti, non sarebbe assolutamente possibile far luogo entro breve termine alla convocazione dei comizi per l'integrazione della rappresentanza elettiva, appare indispensabile per ragioni d'ordine pubblico, lo scioglimento del Consiglio comunale e la conseguente conversione in Regio del Commissario prefettizio.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Zerbolò, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ing. Filippo Pozzi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 2 ottobre 1924.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

DECRETO MINISTERIALE 26 agosto 1924.

Sistemazione dei servizi governativi in stabili appartenenti al patrimonio statale.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri, e coi Ministri: per l'interno, per la giustizia, per la pubblica istruzione, per le comunicazioni, per i lavori pubblici e per l'economia nazionale;

Decreta:

Art. 1.

Presso il Ministero delle finanze (Provveditorato generale dello Stato) è istituito un Comitato con l'incarico di sistemare in stabili appartenenti al patrimonio statale tutti i servizi governativi eccettuati quelli relativi ai Ministeri della guerra e della marina ed al Commissariato dell'aeronautica, tenendo presente i bisogni di ogni singola Amministrazione, in rapporto alla disponibilità dei fabbricati di proprietà statale.

Detto Comitato centrale è costituito come appresso:

a) un rappresentante del Ministero delle finanze, con funzioni di presidente;

b) un rappresentante per ciascuna Amministrazione usuaria di stabili statali.

Art. 2.

In ogni Provincia è istituito un Comitato locale col compito di studiare la sistemazione dei singoli servizi statali e riferirne al Comitato centrale.

I Comitati provinciali sono composti come il centrale con l'aggiunta di:

c) un rappresentante dell'Amministrazione comunale;

d) un rappresentante dell'Amministrazione provinciale;

e) del soprintendente alle opere di antichità e di belle arti, nelle città ove vi siano stabili statali sottoposti ai vincoli della legge concernenti le antichità e le belle arti;

f) degli ingegneri capi dei locali uffici del Genio civile e dell'Ufficio tecnico di finanza quali consulenti tecnici.

Roma, addì 26 agosto 1924.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — FEDERZONI —
OVIGLIO — CASATI — CIANO — SARROCCI —
— NAVA,

DECRETO PREFETTIZIO 12 ottobre 1924.

Proroga di poteri del Commissario straordinario di Vittuone.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI MILANO

Visto il R. decreto 29 giugno u. s. col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Vittuone e nominato Regio commissario straordinario il signor avv. Giovanni Cairo;

Ritenuto che, essendo la notizia dell'avvenuto scioglimento del Consiglio comunale stata comunicata al Sottoprefetto di Monza il 7 luglio 1924, sono adesso scaduti i primi tre mesi di gestione straordinaria;

Considerato che non è stato possibile in questo primo periodo provvedere completamente al riordinamento dell'ufficio e dei servizi comunali e alla sistemazione finanziaria del Comune;

Che le speciali condizioni dell'ambiente locale non consentono per ora di provvedere alla ricostituzione dell'Amministrazione comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale e il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vittuone è prorogato di tre mesi.

Milano, addì 12 ottobre 1924.

Il Prefetto: PERICOLI.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ERRATA-CORRIGE.

A pag. n. 3050 della *Gazzetta Ufficiale* n. 206 del 2 settembre 1924, la 17ª intestazione che dice: - « 5 % - 34880 - Streva Giacomo, ecc., L. 20 - anziché 5 % deve dire P. N. 5 % ».

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

SEZIONE AUTONOMA DI CREDITO COMUNALE E PROVINCIALE

Estrazione ed abbruciamento
di cartelle ordinarie 4 % di credito comunale e provinciale.

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 9 della parte II, libro II, del testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 38 e 39 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151, nel giorno 5 novembre 1924, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso da via Goito, alle seguenti operazioni in ordine alle cartelle ordinarie 4 % di credito comunale e provinciale:

a) Estrazione a sorte dalla prima delle 3 urne, contenenti le cartelle ordinarie 4 % vigenti a tutt'oggi, di schede in rappresentanza di n. 6752 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 1.350.400 da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale scadenti nel secondo semestre 1924, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 25.56 (veggasi *Gazzetta Ufficiale* n. 87 dell'11 aprile 1924) restano disponibili L. 145.62 da conteggiarsi nella estrazione del primo semestre 1925.

b) Estrazione a sorte dalla seconda urna di schede in rappresentanza di n. 2690 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 538.000 da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel secondo semestre 1924, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 191.39

(veggasi *Gazzetta Ufficiale* n. 87 dell'11 aprile 1924) restano disponibili L. 30.13 da conteggiarsi nella estrazione del primo semestre 1925.

c) Estrazione a sorte dalla terza urna di schede in rappresentanza di n. 2567 cartelle per il complessivo capitale nominale di L. 513,400 da sorteggiarsi in relazione alle quote di capitale scadenti nel secondo semestre 1924, con avvertenza che, tenuto conto del precedente avanzo di L. 29.88 (veggasi *Gazzetta Ufficiale* n. 87 dell'11 aprile 1924) restano disponibili L. 5.39 da conteggiarsi nella estrazione del primo semestre 1925.

In occasione delle anzidette operazioni verrà eseguito l'abbruciamento dei titoli al portatore 4 % di credito comunale e provinciale sorteggiati a tutta la 53ª estrazione (maggio 1924) e rimborsati. Alle operazioni stesse potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione delle cartelle sorteggiate.

Roma, 11 ottobre 1924.

Il Direttore generale.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Apertura di ricevitorie.

Il giorno 9 corrente, in Rivarolo del R., provincia di Cremona, e in Venere, provincia di Aquila, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche, rispettivamente di 2ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 14 ottobre 1924.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Comuni fillosserati.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Monteriggioni in provincia di Siena, e nei comuni di Palù, Zinella, Veronella, Tregnago, Villa Bartolommea, Castagnaro, Oppeano in provincia di Verona, sono state estese, con decreti dell'8 ottobre 1924, ai territori dei detti Comuni, le norme contenute negli articoli 10 e 14 del regolamento 13 giugno 1918, n. 1099, circa l'esportazione di talune materie indicate ai nn. 1, 2, 3, 4 dell'art. 10 del regolamento stesso.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 231

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 14 ottobre 1924

	Media		Media
Parigi	120 13	Belgio	110 50
Londra	102 862	Olanda	8 99
Svizzera	438 63	Pesos oro	19 05
Spagna	307 72	Pesos carta	8 38
Berlino	—	New-York	22 891
Vienna	0.0334	Oro	441 63
Praga	68 60		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

	Con godimento in corso
CONSOLIDATI	
3,50 % netto (1906)	82 59
3,50 % " (1902)	77 —
3,00 % lordo	54 33
5,00 % netto	98 68
Obbligazioni delle Venezie 3,50 %	82 74

Bollettino N. 233

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 16 ottobre 1924.

	Media		Media
Parigi	119 59	Belgio.. . . .	110 23
Londra	103 048	Olanda	9 —
Svizzera	440 36	Pesos oro	19 36
Spagna	308 07	Pesos carta	8 52
Berlino	—	New-York.	22 962
Vienna	0 0325	Oro	443 06
Praga	68 35		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

	Con godimento in corso
CONSOLIDATI	
3,50 % netto (1906)	82 30
3,50 % " (1902)	76 50
3,00 % lordo	54 33
5,00 % netto	98 81
Obbligazioni delle Venezie 3,50 %	82 56

BANDI DI CONCORSO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a tre borse di studio

presso l'Istituto scientifico tecnico Ernesto Breda, in Milano.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale 17 ottobre 1923, con cui fu approvata la convenzione stipulata il 3 stesso mese ed anno tra lo Stato e la Società Ernesto Breda per costruzioni meccaniche in Milano, per l'istituzione di tre borse di studio di L. 6000 annue ognuna a favore di laureati in chimica, chimica industriale, fisica, ingegneria, i quali frequentino l'Istituto scientifico tecnico Ernesto Breda in Milano per attendervi a studi e ricerche nel campo della metallurgia;

Decreta:

E' aperto il concorso a tre borse di studio presso l'Istituto scientifico tecnico Ernesto Breda in Milano, durante l'anno 1925. A ciascuna borsa è annesso l'annuo assegno di L. 6000, che sarà pagato in rate bimestrali posticipate, dal 1º gennaio al 31 dicembre 1925, dalla Società Ernesto Breda per costruzioni meccaniche in Milano.

Coloro cui saranno conferite le borse avranno l'obbligo di frequentare, per l'intero anno 1925, l'Istituto scientifico tecnico Ernesto Breda in Milano e di attendervi a studi e ricerche sulla metallurgia.

Il concorso è per titoli e vi possono partecipare laureati in chimica o in chimica industriale o in fisica o in ingegneria da una università o da un istituto superiore del Regno.

Coloro che intendono di prender parte al concorso ne dovranno far pervenire domanda a questo Ministero (Direzione generale dell'istruzione superiore) entro il 30 novembre 1924.

La domanda, che dovrà essere redatta su carta da bollo da L. 3, dovrà portare la indicazione precisa del domicilio del concorrente, ed essere corredata del diploma originale di laurea o di un certificato di conseguita laurea; potrà ciascun concorrente allegare alla domanda tutti i documenti e titoli che riterrà atti a provare la sua preparazione agli studi cui dovrà applicarsi.

La domanda e i titoli dei concorrenti saranno esaminati da una apposita Commissione, che con relazione scritta designerà i vincitori delle borse.

Roma, addì 3 ottobre 1924.

Il Ministro: CASATI.

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente.*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.